



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "EUROPA"

48018 FAENZA - Via degli Insorti, 2 - telefono (0546) 28394

<http://www.iceuropafaenza.gov.it> - E-mail: raic809002@istruzione.it

iceuropa@iceuropa.istruzione.it

PEC: raic809002@pec.istruzione.it - Codice fiscale 90019090399



Prot. (vedi segnatura)

Faenza, (vedi segnatura)

Ai bambini, ragazzi
ai genitori
ai docenti
al personale scolastico
ai membri del Consiglio di Istituto
dell'I.C. "Europa"

Ancora non possiamo tornare a scuola, speravamo che l'interruzione delle attività didattiche fosse una breve vacanza inaspettata, dovuta a una decisione di massima cautela, ma ci siamo accorti che non sarà così e ci vorrà probabilmente ancora qualche settimana prima di tornare alla nostra consueta routine.

Il tempo della scuola è stato "sospeso", ma la scuola c'è, ci sono gli insegnanti e ci sono gli alunni, anche se non possiamo riunirci insieme nello stesso luogo fisico. E' una situazione nuova e straordinaria per tutti, alla quale nessuno di noi era preparato e che tutti cerchiamo di affrontare quotidianamente con i mezzi e le risorse che abbiamo a disposizione.

In questi giorni di incertezza abbiamo cercato di organizzarci per continuare ad avere contatti con i bambini, i ragazzi e le famiglie e non perdere il "filo del discorso educativo". Inevitabilmente però tutta la routine quotidiana delle famiglie è stata sconvolta e l'azione didattica consueta ha subito un'interruzione, sostituita da varie forme di accompagnamento a distanza.

Tutti ci rendiamo conto che non è questo il tempo naturale della vacanza e del riposo e viviamo con molta preoccupazione questo rallentamento forzato che coinvolge ogni aspetto della vita quotidiana, anche la scuola: abbiamo paura di "rimanere indietro", di non riuscire a fare tutto quello che "avremmo potuto" o che "avremmo dovuto" in circostanze normali. Nello stesso tempo avvertiamo la grande difficoltà delle famiglie nel garantire l'accudimento dei figli durante quello che era il tempo scuola, dovendo fornire un supporto straordinario all'apprendimento anche se non sono venuti meno gli impegni lavorativi della maggior parte dei genitori.

Questa però non è una circostanza normale: occorre certamente una riorganizzazione della didattica per "andare avanti", ma occorre anche trovare nuovi obiettivi e consapevolezze, nuove modalità di organizzazione professionale e familiare, cercando di sfruttare le opportunità educative che questa emergenza ci pone.

Lo strumento principale che abbiamo per continuare a "fare scuola non a scuola" è la tecnologia. Dobbiamo però essere tutti consapevoli che essa non può sostituire, soprattutto in un momento di emergenza e considerando l'età dei nostri alunni, l'azione quotidiana e costante degli insegnanti. Sia gli insegnanti che gli alunni e i genitori, inoltre, stanno muovendo i primi passi per impadronirsi degli strumenti specifici della didattica a distanza, non tutte le famiglie hanno pari possibilità di utilizzo dei mezzi informatici.

L'invito a tutti è fare del proprio meglio affinché i bambini e i ragazzi possano in primo luogo conservare in questa emergenza momenti di normalità legati alla vita scolastica, perché la vita è cambiata soprattutto per loro. Il rapporto con le maestre e gli insegnanti, anche se mediato da computer o smartphone, la

responsabilità di eseguire e portare a termine un compito del quale devono rendere conto a persone esterne alla famiglia, la lettura, la scrittura, la ricerca e l'organizzazione di informazioni, solo per fare alcuni esempi, è importante facciano ancora parte della loro vita quotidiana. Quello che non riusciamo a fare adesso per evidenti limiti oggettivi, lo faremo non appena possibile.

Ricordiamo, inoltre, ai genitori, che il tempo dello stare in casa è il tempo lungo, senza impegni, è il tempo della noia, della giornata che non finisce mai, è il tempo del vuoto che fa paura alla società moderna, ma può essere, per i bambini, il tempo della creatività, dell'inventarsi cose da fare, dello spirito di iniziativa, della lettura, del pensiero, della riflessione personale, della condivisione familiare, della responsabilità personale.

Ringrazio tutti i docenti che stanno lavorando alacremente per poter garantire occasioni di apprendimento ai loro alunni e non rinunciano, nonostante le difficoltà di comunicazione, a essere punti di riferimento per i bambini, i ragazzi e le famiglie: so che non vedete l'ora di tornare nelle vostre classi.

Ringrazio i rappresentanti di classe ai quali è stato richiesto un impegno straordinario per favorire i rapporti con le famiglie e la diffusione di informazione e materiali.

Ringrazio tutti i genitori che stanno rispondendo con disponibilità e impegno alle sollecitazioni degli insegnanti, nonostante la fatica e la preoccupazione, affiancando i bambini in questa avventura di apprendimento a distanza: abbiate fiducia negli insegnanti e nei vostri figli.

Ringrazio i collaboratori scolastici che hanno lavorato per rendere puliti e accoglienti gli ambienti scolastici per quando i bambini torneranno.

Ringrazio il personale di segreteria per la consueta prontezza e disponibilità ad affrontare tutte le emergenze.

E' il tempo dello stare separati, ma non della solitudine: questo è uno di quei momenti in cui è importante ricordarci che siamo una Comunità.

A questo proposito i docenti dell'infanzia hanno lanciato nelle loro classi l'iniziativa "#andràtuttobene", tutti quelli che si vorranno unire sono i benvenuti.

I bambini e i ragazzi, come sempre, ci precedono: sono già all'opera. Grazie anche a loro.



Vi aspetto tutti a scuola non appena possibile.

F.to digitalmente
La Dirigente scolastica
dott.ssa Raffaella Valgimigli